

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro della Salute

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare

Premesso che:

- in data 31 luglio 2014, nella seduta 296, si presenta una interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4-02585 riguardante l'inquinamento nelle province di Vicenza, Padova e Verona di sostanze denominate PFAS e nella quale si chiede quali misure il ministro dell'Ambiente ritenga *"opportuno disporre per accertare la fonte di tale inquinamento affinché si possa definitivamente sanare una situazione dannosa per l'ambiente e per la salute umana e che, tra gli altri, comporta un notevole danno economico alle amministrazioni pubbliche ed ai privati a causa del continuo controllo sullo stato di inquinamento dell'acqua fruibile"*;
- in data 21 aprile 2016, non avendo ricevuto risposta alcuna sull'argomento, si presenta una ulteriore interrogazione parlamentare, la n. 4- 05692, questa volta chiedendo rispettivamente ai Ministri della Salute e dell'Ambiente se, in seguito agli esiti preoccupanti di uno studio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità nel suddetto territorio, nel quale si evidenziava la elevata e diffusa contaminazione da PFAS, PFOA e PFOS delle falde acquifere destinate all'agricoltura ed al consumo idrico della popolazione, intendessero esaminare meglio la questione per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- in data 10 ottobre 2016, prot. n. 0021363, il Ministro dell'Ambiente risponde tra l'altro, che, in seguito alla istituzione di un gruppo di studio, *"il suddetto gruppo <...> a conclusione della propria attività, ha inviato al Ministero dell'ambiente nel novembre 2014, una proposta tecnica relativa alla definizione dei suddetti standard di qualità e valori soglia e lo stesso Ministero ha avviato il relativo iter per l'adeguamento normativo. Per quanto riguarda le acque superficiali, gli standard di qualità ambientale sono stati inseriti nel DLgs 172 del 2015, con cui è stata recepita la direttiva 2013/39/UE sulle sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque. Nel citato decreto è stato altresì inserito l'obbligo per le Regioni e le Province Autonome nel cui territorio è stata evidenziata la presenza di tali sostanze in concentrazioni superiori agli standard di qualità ambientale, di elaborare uno specifico programma di monitoraggio ed un programma preliminare di misure relative a tali sostanze, da inserire nel piano di gestione. Per quanto riguarda, invece, i valori soglia nelle acque sotterranee, l'Istituto Superiore di Sanità ha provveduto nel 2015 a definire le concentrazioni soglia di contaminazione (C.S.C.), valori che sono stati successivamente definiti nel decreto ministeriale di luglio 2016 di recepimento della Direttiva 2014/80/UE, sulla protezione delle acque sotterranee."*;
- tuttavia, nonostante gli studi ed i conseguenti adeguamenti normativi per analizzare ed arginare l'inquinamento delle falde acquifere di questo territorio, la contaminazione prosegue e produce i suoi nefasti effetti sulla popolazione e nell'ambiente;

Senato della Repubblica

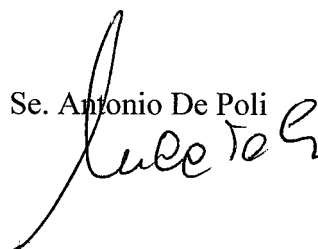
Il Senatore Questore

- per completare in modo organico e scientifico lo stato dell'inquinamento ed accertare le concentrazioni dei PFAS 'a catena corta' e 'lunga', è stato avviato un ulteriore controllo che prevede mille campionamenti nelle acque sotterranee del Basso Veronese, del Vicentino e della Bassa Padovana, così come già effettuato nella rete idrica degli acquedotti ad uso civico;
- inoltre, la Prima Commissione del Consiglio Regionale del Veneto ha approvato l'istituzione di una Commissione d'inchiesta per indagare sulle accuse rivolte ai manager attuali e non della Miteni, l'azienda di Trissino sospettata di essere la principale responsabile dello sversamento di PFAS nella falda acquifera che irriga la zona compresa tra le province di Vicenza, Verona e Padova;
- si è, sempre in queste settimane, intrapresa anche una analisi ematica a campione sulla popolazione, dopo il rinvenimento di rifiuti industriali sepolti, a un metro e mezzo di profondità, nell'argine del torrente Poscola probabilmente dagli anni Settanta quando furono realizzati gli attuali argini del torrente ora sotto sequestro in seguito all'apertura di una inchiesta della magistratura ed alla emissione di avvisi di garanzia per i vertici della Miteni;

chiede

se i Ministri in indirizzo non intendano, vista la grave e pericolosa situazione nella quale si trovano i cittadini ed territori delle suddette province venete, istituire una commissione vigilante per coordinare le molteplici iniziative intraprese dalle istituzioni ai vari livelli di competenza, affinché si abbrevino i tempi di intervento per le misure di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente.

Se. Antonio De Poli



Roma, 2 marzo 2017